

OGGETTO:

Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, articolo 199. Adozione del Progetto di Piano Regionale dei Rifiuti Speciali, del Rapporto Ambientale e relativa Sintesi non tecnica, del Piano di monitoraggio ambientale e della Dichiarazione di sintesi e proposta al Consiglio regionale per la relativa approvazione.

A relazione dell' Assessore VALMAGGIA:

La disciplina della gestione dei rifiuti a livello nazionale è contenuta nella Parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale".

Tra i principali contenuti del decreto legislativo 152/2006, l'aspetto programmatico riveste fondamentale importanza, riconoscendo al Piano regionale di gestione dei rifiuti la funzione di strumento principale per il raggiungimento non solo della corretta gestione integrata dei rifiuti ma anche degli ambiziosi obiettivi che consentono di ottenerne la riduzione della produzione in termini di quantità, volumi e pericolosità, l'incremento del riciclaggio e del recupero, nonché, per i rifiuti urbani, l'autosufficienza per lo smaltimento.

L'articolo 199 del decreto legislativo 152/2006 prevede infatti che "le Regioni, sentite le Province, i Comuni e, per quanto riguarda i rifiuti urbani, le Autorità d'Ambito [...] predispongono e adottano Piani regionali di gestione dei rifiuti". Tali Piani comprendono l'analisi della gestione dei rifiuti esistente nell'ambito geografico interessato, le misure da adottare per migliorare l'efficacia ambientale delle diverse operazioni di gestione dei rifiuti, nonché una valutazione del modo in cui i piani contribuiscono all'attuazione degli obiettivi e delle disposizioni della parte quarta del decreto legislativo 152/2006.

La legge regionale 24 ottobre 2002, n. 24, in coerenza con la normativa nazionale vigente, all'articolo 5 disciplina il procedimento di adozione del Piano regionale di gestione dei rifiuti e prevede che lo stesso sia vincolante per i comuni, le province, le autorità d'ambito e per la relativa attività di pianificazione, nonché per tutti i soggetti pubblici e privati che esercitano funzioni e attività in materia. La medesima legge disciplina la gestione dei rifiuti speciali, individuando principi generali ed organizzativi.

Per quanto attiene alla pianificazione regionale in materia di rifiuti occorre precisare che la Regione Piemonte ha avviato l'iter di aggiornamento del vigente Piano regionale di gestione dei rifiuti approvato nel 1997 (D.C.R. 30 luglio 1997 n. 436-11546), che comprendeva sia la parte relativa ai rifiuti urbani, sia la parte relativa ai rifiuti speciali, da alcuni anni, procedendo all'occorrenza a integrazioni e modificazioni che si sono rese necessarie per adeguarlo alla legislazione comunitaria.

In particolare, per quanto riguarda i rifiuti speciali, con deliberazione n. 41-14475 del 29 dicembre 2004, la Giunta regionale ha modificato ed adeguato la sezione 2 del Piano di gestione dei rifiuti di cui alla D.C.R. 30 luglio 1997 n. 436-11546, relativa nello specifico ai rifiuti speciali derivanti da attività produttive, commerciali e di servizi.

Allo stesso modo, in attuazione alle disposizioni del decreto legislativo 209/1999 (Attuazione della direttiva 96/59/CE relativa allo smaltimento dei policlorodifenili e dei policlorotriphenili), con D.G.R. n. 39-8085 del 23 dicembre 2002, il Piano regionale di gestione dei rifiuti è stato integrato ed adeguato in merito allo smaltimento dei policlorobifenili (PCB) e policlorotriphenili (PCT). Con deliberazione di Giunta regionale n. 12-12040 del 23 marzo 2004 è

Formattato

Formattato

stato successivamente approvato il programma supplementare di aggiornamento inerente la decontaminazione e/o lo smaltimento degli apparecchi contenenti PCB soggetti ad inventario.

L'esigenza di dotarsi di strumenti aggiornati per garantire il raggiungimento degli obiettivi comunitari e nazionali in ambito rifiuti secondo i principi e gli obiettivi stabiliti dalla direttiva comunitaria 2008/98/CE si è palesata di estrema urgenza nel corso di questi ultimi anni.

Tale necessità è stata ribadita anche nell'ambito del VII programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente, programma adottato dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea con decisione n. 1386 del 20 novembre 2013 (in vigore fino al 2020): gli Stati membri hanno riconosciuto il grado di ritardo dell'Europa nell'attuazione dei molteplici obiettivi ambientali e climatici e per tal ragione hanno deciso di intensificare i propri sforzi, delineando orientamenti strategici più rigorosi; ciò allo scopo di garantire una migliore protezione del patrimonio naturale e, di conseguenza, della salute della popolazione, stimolando al contempo la crescita e l'innovazione a basse emissioni di carbonio e un uso più efficiente delle risorse nel rispetto dei limiti naturali della Terra.

L'esigenza di adottare nuovi strumenti di programmazione, oltre che per gli evidenti motivi di efficace ed efficiente gestione dei rifiuti sul territorio nazionale già illustrati, è divenuta ormai improcrastinabile a seguito della chiusura negativa dell'EU Pilot 7043/14/ENVI e dell'avvio da parte del Collegio dei Commissari europei della Procedura di Infrazione 2015/2165.

La contestazione riguarda la violazione dell'articolo 30 della direttiva 2008/98/CE in merito al mancato aggiornamento del Piano di gestione dei rifiuti.

La Regione si è impegnata ad adottare quanto prima possibile i documenti di programmazione aderenti ai nuovi obiettivi comunitari, sia per quanto riguarda i rifiuti urbani, che i rifiuti speciali.

In data 19 aprile 2016 è stato approvato il Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani (D.C.R. n. 140-14161 del 19 aprile 2016), pubblicato sul B.U.R. n. 19 del 5 maggio 2016.

In data 12 ottobre 2015 la Giunta regionale con la deliberazione n. 29-2234 ha approvato il "Documento di specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale" del Piano Regionale di gestione dei Rifiuti Speciali al fine di avviare, ai sensi dell'art. 13, comma 1 del d.lgs. 152/2006, la fase di scoping del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica.

Sempre con tale deliberazione è stato dato mandato al Settore regionale Servizi Ambientali della Direzione regionale Ambiente, Governo e Tutela del Territorio di espletare le attività necessarie all'avvio della fase di specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale nell'ambito del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del Piano Regionale di gestione dei Rifiuti Speciali e di predisporre la Proposta di Progetto di Piano gestione dei Rifiuti Speciali in coerenza con le indicazioni derivanti dal procedimento di Valutazione Ambientale Strategica.

Il Settore regionale Servizi Ambientali ha avviato la consultazione dei soggetti con competenza ambientale che hanno inviato le proprie osservazioni sulla portata delle informazioni ambientali da includere nel Rapporto Ambiente.

Sulla base delle osservazioni pervenute e del contributo dell'Organo Tecnico Regionale, istituito ai sensi dell'art. 7 della l.r. 40/1998, tenuto conto delle finalità previste dalle discipline nazionali e regionali, il Settore regionale Servizi Ambientali ha predisposto la Proposta di Progetto di Piano e la documentazione relativa alla Valutazione Ambientale Strategica - Rapporto Ambientale, Piano di monitoraggio ambientale e Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale, approvati con deliberazione di Giunta regionale 14-4555 del 9 gennaio 2017.

Con la stessa deliberazione è stato dato mandato al Settore Servizi Ambientali della Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio di provvedere ad avviare la fase di Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi dell'art. 13 comma 5 del d.lgs. 152/2006 e di rielaborare, sulla base delle istanze e delle osservazioni pervenute nonché del parere motivato sulla compatibilità ambientale espresso dalla Giunta regionale, ai sensi dell'art. 15 comma 2 del d.lgs. 152/2006, il Progetto di Piano Regionale Rifiuti Speciali ai fini dell'adozione da parte della Giunta regionale e della sua definitiva approvazione da parte del Consiglio regionale.

Con deliberazione di Giunta regionale n. 22 - 4852 del 3 aprile 2017, l'autorità competente per la VAS, struttura incardinata presso il Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate della Direzione Ambiente, Governo e tutela del territorio, ha espresso il proprio parere motivato, con indicazioni e raccomandazioni descritte dettagliatamente nella relazione istruttoria predisposta dall'Organo Tecnico Regionale.

L'autorità competente per la VAS ha invitato l'autorità procedente a provvedere alle opportune revisioni del Proposta di Progetto di Piano e dei relativi documenti correlati, al fine di superare le criticità ambientali evidenziate nel corso del processo di valutazione e riportati nelle osservazioni contenute nella relazione istruttoria predisposta dall'Organo Tecnico Regionale, in modo tale da migliorare i profili di sostenibilità ambientali.

L'autorità procedente ha provveduto quindi a rivedere la Proposta di Progetto di Piano e dei relativi documenti correlati, dando riscontro delle modifiche apportate nella Dichiarazione di sintesi, allegata alla presente deliberazione quale parte integrante.

Nella seduta del 3 maggio 2017 la Conferenza regionale dell'Ambiente, istituita dall'articolo 13 della legge regionale 7/2012, ha espresso all'unanimità dei presenti parere favorevole al Progetto di Piano regionale dei Rifiuti Speciali ed ai relativi documenti correlati.

Tanto premesso;

vista la direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 maggio 2008 relativa ai rifiuti;

visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale;

vista la legge regionale 24 ottobre 2002, n. 24, recante norme per la gestione dei rifiuti;

vista la legge regionale 24 maggio 2012, n. 7, recante disposizioni in materia di servizio idrico integrato e di gestione dei rifiuti;

vista la legge regionale n. 40/1998, recante disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione;

sentita la Conferenza Regionale dell'Ambiente in data 3 maggio 2017;

vista la legge regionale n. 23/2008, relativa alla disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 1-4046 del 17 ottobre 2016;

la Giunta regionale, unanime,

d e l i b e r a

- 1) di adottare, il Progetto di Piano Regionale dei Rifiuti Speciali (Allegato 1), comprensivo del Rapporto Ambientale e della relativa Sintesi non tecnica (Allegato 2), del Piano di monitoraggio ambientale (Allegato 3) e della Dichiarazione di sintesi (Allegato 4), allegati alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;
- 2) di proporre al Consiglio regionale per la successiva approvazione il Piano Regionale dei Rifiuti Speciali, comprensivo del Rapporto Ambientale e della relativa Sintesi non tecnica, del Piano di monitoraggio ambientale e della Dichiarazione di sintesi, ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale del 24 ottobre 2002, n. 24;
- 3) di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

Il Progetto di Piano Regionale dei Rifiuti Speciali con il “capitolo 8 - criteri per la localizzazione degli impianti” integra quanto disposto dall’analogo “capitolo 9” del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e dei fanghi di depurazione di cui alla deliberazione del Consiglio regionale n. 140-14161 del 19 aprile 2016.